

# «Per la casa servono misure di sostegno, ma tutti tacciono»

**La denuncia dei sindacati.** «Molte le persone in difficoltà per pagare gli affitti»

**TRENTO.** «Di fronte all'allarme lanciato dai sindacati confederali e dalle organizzazioni degli inquilini riguardo alla difficoltà delle famiglie sul fronte dell'abitare, nessuno, né la presidenza dell'Itea, né l'assessore Stefania Segnana, hanno proferito parola o preso qualche provvedimento» scrivo-

no Cgil, Cisl e Uil.

Il costo della casa è da sempre uno dei maggiori problemi nella nostra provincia e la situazione legata al coronavirus lo sta amplificando. «Molte le persone in difficoltà: lavoratori in cassa integrazione o che hanno perso il lavoro, ma anche professionisti, piccoli commercianti, partite Iva che si trovano impossibilitati a svolgere a propria attività, studenti che pagano affitti di alloggi che non stanno occupando. Per le fasce più deboli della società si profila il ri-

schio di un'emergenza povertà e chi vive in affitto è più che mai a rischio insolvenza oggi e di sfratto domani, quando il blocco imposto dal Governo comunque scadrà». Cgil Cisl e Uil del Trentino ritengono che servano soluzioni concrete e rapide, sia per chi comunque beneficia di un alloggio Itea, sia per l'inquilino di un locatario privato o studente che paga un alloggio che non occupa più, per cessazione dell'attività di studio. «Sconcertante - secondo il sindacato - la disattenzione e l'i-



• La sede dell'Itea, dalla quale i sindacati attendono risposte

nerzia della giunta Fugatti su questo tema. Sulle politiche della casa l'Esecutivo non ha mai dimostrato attenzione, se si escludono i provvedimenti discriminatori attuati sulle graduatorie per gli alloggi pubblici».

Le proposte dei sindacati sono spostare e congelare di almeno tre mesi il pagamento del canone delle case pubbliche per coloro che sono rimasti senza lavoro o subiscono la decurtazione della retribuzione perché collocati in cassa integrazione o sospensione nel Fondo Solidarietà. Per il comparto privato, misure di sostegno sia per gli inquilini sia per i proprietari disponibili a ridurre o sospendere il canone. Infine per gli studenti la sospensione del canone e della quota spese nel periodo di impossibilità di utilizzo dell'alloggio.

# «Affitti delle famiglie, dalla giunta nessuna risposta»

**CORRIERE DEL TRENINO 120420 PAG 5**

**L**a posizione dei tre sindacati è unitaria: servono soluzioni per sostenere i costi dell'affitto, specie nel caso dell'edilizia popolare. Tuttavia la mancata risposta dell'esecutivo ha lasciato l'amaro in bocca. «Di fronte all'allarme lanciato dai sindacati confederali e dalle organizzazioni degli inquilini Itea riguardo alla difficoltà delle famiglie sul fronte dell'abitare, nessuno, né presidenza Itea, né assessora Segnana, hanno proferito parola o preso qualche provvedimento», scrivono i sindacati in una nota. «Sono molte le persone in difficoltà — aggiungono — lavoratori in cassa integrazione o che hanno perso il lavoro, come pure professionisti, piccoli commercianti, partite iva che si trovano impossibilitati a svolgere a propria attività, studenti che pagano affitti di alloggi che non stanno occupando». Cgil, Cisl e Uil ritengono «che servano soluzioni concrete e rapide, sia per chi comunque beneficia di un alloggio di edilizia pubblica (Itea), sia per l'inquilino di un locatario privato o studente che paga un alloggio che non occupa più, per cessazione dell'attività di studio. Ciò al fine di evitare contenziosi e l'acuirsi di ulteriori problemi sociali».